CO.GE.PA.
CONSORZIO DI INDIRIZZO, COORDINAMENTO E GESTIONE TRA IMPRESE DELLA PICCOLA PESCA ARTIGIANALE
Sede Legale c/o Confesercenti service, via L. Manara, 134
63039 San Benedetto del Tronto (AP)
CF e P.IVA 01725580441
www.consorziopiccolapesca.it

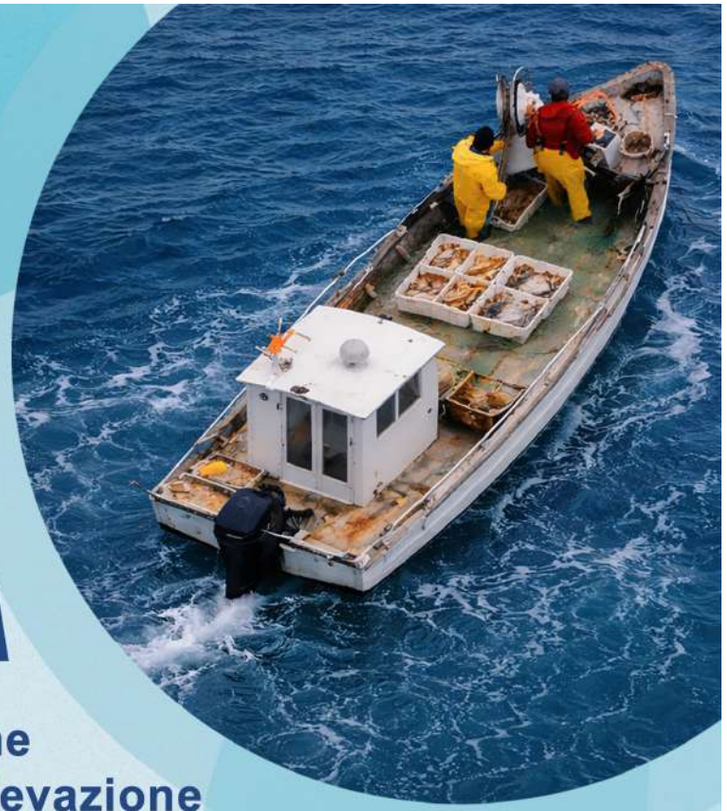
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Progetto finanziato da:
Programma Nazionale Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura 2025-2027
CO.GE.PA. Decreto di impegno n. 8442 Capitolo 1477 decreto di concessione n.0623768 del 19/11/2025
prot n. 0634171 del 25/11/2025 CUP J88H25001680001 PEMAC V DG PESCA MASAF Roma

Realizzato da:

PARTNERS IN SERVICE
Istituto Scientifico "Pesca e Ricerca Innovativa" MASAF
"Ambiente e Mare" CEA "Centro Educazione Ambientale"

www.consorziopiccolapesca.it



RICERCA

Studio indagine statistica di rilevazione dello stato della piccola pesca artigianale

operante nelle GSA 17, 10 e 16
per la definizione di misure di gestione.

CO.GE.PA. Sbt
Piano Triennale Nazionale della Pesca e Acquacoltura
Annualità 2025 - 2027, annualità 2026
PEMAC V, MASAF, Roma.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

PARTNERS IN SERVICE
Istituto Scientifico "Pesca e Ricerca Innovativa" MASAF
"Ambiente e Mare" CEA "Centro Educazione Ambientale"

Il **Consorzio CO.GE.PA.** ***Consorzio di Indirizzo, Coordinamento e Gestione tra Imprese della Piccola Pesca Artigianale di San Benedetto del Tronto*** è uno dei primi istituti in Italia ai sensi del Decreto Ministeriale MIPAAF "disciplina della piccola pesca" del 14 settembre 1999, al fine di attuare interventi per il superamento della crisi del comparto della piccola pesca artigianale attraverso collettive a medio termine, indirizzate ad incentivare l'aggregazione tra i pescatori della piccola pesca artigianale e ad incrementare la produttività del settore, raggruppa ad oggi n.46 consorziati imprese e/o cooperative aventi licenza piccola pesca artigianale che operano entro le 12 miglia dalla costa da San Benedetto del Tronto a Porto Sant'Elpidio come aggregante della Piccola Pesca Artigianale della Regione Marche.

Il Presidente Consorzio CO.GE.PA. Sbt
Giovanni Picciotti

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Realizzato con il contributo del MASAF, PEMAC V, Roma
Programma Nazionale Triennale Pesca e Acquacoltura 2025-2027

CONCLUSIONI

L'analisi evidenzia come la piccola pesca artigianale rappresenti un settore profondamente radicato nel territorio, caratterizzato da un forte legame con le tradizioni locali e da una significativa esperienza degli operatori. Tuttavia, emergono criticità rilevanti legate alla sostenibilità economica, alla difficoltà di ricambio generazionale e ai cambiamenti nella disponibilità delle risorse marine. Le differenze osservate tra le diverse GSA confermano la presenza di dinamiche territoriali specifiche, che influenzano in modo significativo sia l'organizzazione dell'attività sia le condizioni economiche degli operatori. Questo evidenzia la necessità di adottare approcci differenziati e mirati nella definizione delle politiche di gestione.

Principali bisogni del settore

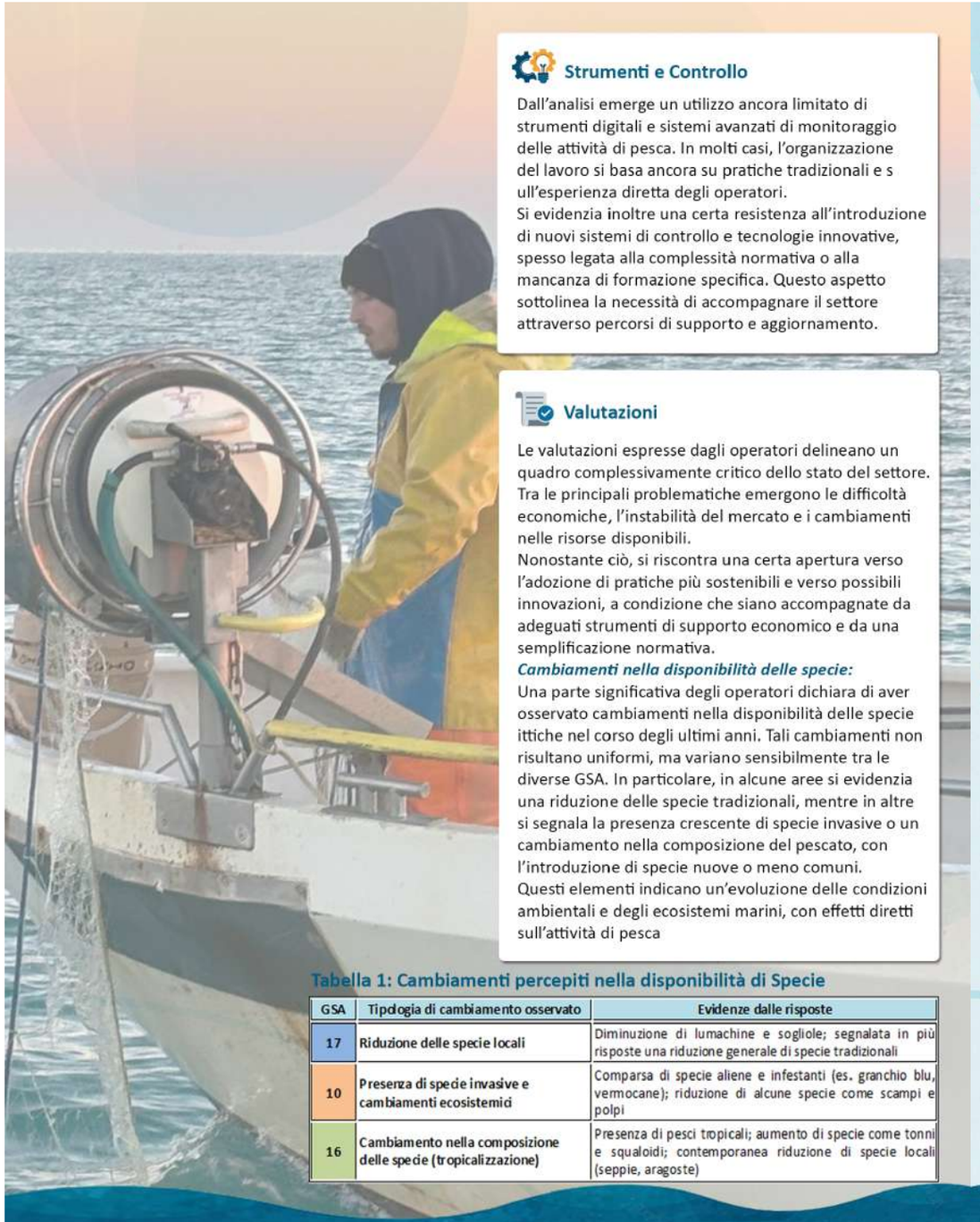
- Sostegno economico e maggiore stabilità del reddito
- Innovazione e ammodernamento delle attrezzature
- Semplificazione normativa e riduzione della burocrazia
- Miglioramento dell'accesso al mercato e valorizzazione del pescato

I bisogni si presentano con intensità diverse tra le aree, confermando una forte componente territoriale.

Prospettive future

Nonostante le criticità, il settore mostra un potenziale significativo in termini di sviluppo sostenibile. L'adozione di pratiche più responsabili, insieme alla diversificazione delle attività, come il pescaturismo e l'ittiturismo, può contribuire a rafforzare la resilienza economica e ambientale della piccola pesca artigianale. In questa prospettiva, risulta fondamentale promuovere interventi integrati che coniughino sostenibilità, innovazione e valorizzazione del territorio, al fine di garantire la continuità e lo sviluppo del settore nel lungo periodo.





Strumenti e Controllo

Dall'analisi emerge un utilizzo ancora limitato di strumenti digitali e sistemi avanzati di monitoraggio delle attività di pesca. In molti casi, l'organizzazione del lavoro si basa ancora su pratiche tradizionali e s ull'esperienza diretta degli operatori.
Si evidenzia inoltre una certa resistenza all'introduzione di nuovi sistemi di controllo e tecnologie innovative, spesso legata alla complessità normativa o alla mancanza di formazione specifica. Questo aspetto sottolinea la necessità di accompagnare il settore attraverso percorsi di supporto e aggiornamento.

Valutazioni

Le valutazioni espresse dagli operatori delineano un quadro complessivamente critico dello stato del settore. Tra le principali problematiche emergono le difficoltà economiche, l'instabilità del mercato e i cambiamenti nelle risorse disponibili.
Nonostante ciò, si riscontra una certa apertura verso l'adozione di pratiche più sostenibili e verso possibili innovazioni, a condizione che siano accompagnate da adeguati strumenti di supporto economico e da una semplificazione normativa.
Cambiamenti nella disponibilità delle specie:
Una parte significativa degli operatori dichiara di aver osservato cambiamenti nella disponibilità delle specie ittiche nel corso degli ultimi anni. Tali cambiamenti non risultano uniformi, ma variano sensibilmente tra le diverse GSA. In particolare, in alcune aree si evidenzia una riduzione delle specie tradizionali, mentre in altre si segnala la presenza crescente di specie invasive o un cambiamento nella composizione del pescato, con l'introduzione di specie nuove o meno comuni.
Questi elementi indicano un'evoluzione delle condizioni ambientali e degli ecosistemi marini, con effetti diretti sull'attività di pesca

Tabella 1: Cambiamenti percepiti nella disponibilità di Specie

GSA	Tipologia di cambiamento osservato	Evidenze dalle risposte
17	Riduzione delle specie locali	Diminuzione di lumachine e sogliole; segnalata in più risposte una riduzione generale di specie tradizionali
10	Presenza di specie invasive e cambiamenti ecosistemici	Comparsa di specie aliene e infestanti (es. granchio blu, vermocane); riduzione di alcune specie come scampi e polpi
16	Cambiamento nella composizione delle specie (tropicalizzazione)	Presenza di pesci tropicali; aumento di specie come tonni e squaloidi; contemporanea riduzione di specie locali (seppie, aragoste)

Il Consorzio CO.GE.PA. per il Programma Nazionale Triennale Pesca ed Acquacoltura 2025-2027 - Annualità 2025, ha effettuato un **progetto di ricerca** che va ad analizzare lo stato della piccola pesca artigianale nelle GSA 17, 10 e 16, attraverso la raccolta di dati tecnici, economici e ambientali direttamente dagli operatori del settore.

Progetto di studio e ricerca "indagine statistica di rilevazione dello stato della piccola pesca artigianale operante nelle GSA 17, 10 e 16 per la definizione di misure di gestione".
L'obiettivo è stato quello di analizzare in modo approfondito le caratteristiche della flotta della piccola pesca artigianale, valutandone al contempo le condizioni economiche e operative. Attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati, lo studio ha voluto individuare le principali criticità e i bisogni espressi dagli operatori del settore, al fine di fornire elementi utili per la definizione di strategie e interventi mirati. In questo contesto, un ulteriore obiettivo è stato quello di contribuire al supporto di una gestione sostenibile della pesca, in grado di coniugare la tutela delle risorse marine con la salvaguardia dell'attività economica e sociale delle comunità costiere.
Il progetto di ricerca è stato eseguito in collaborazione con l'**istituto scientifico privato riconosciuto MASAF "Partners in service srl" con la Biologa PhD Barbara Zambuchini e la Biologa Mery Spurio.**

Aree di studio

Le analisi hanno riguardato tre sottozone del Mediterraneo:

- **GSA 17 – Mar Adriatico Settentrionale**
- **GSA 10 – Mar Tirreno Meridionale**
- **GSA 16 – Mar di Sicilia Meridionale**

Sono stati raccolti i dati attraverso interviste agli operatori tramite un **questionario elaborato ad hoc** e sono state indagate:

- *Informazioni di tipo generale;*
- *Informazioni Imbarcazione e Equipaggio;*
- *Informazioni Motore;*
- *Informazioni Attività di Pesca;*
- *Informazioni sulla Vendita e Mercato;*
- *Strumenti e Controllo;*
- *Valutazioni.*

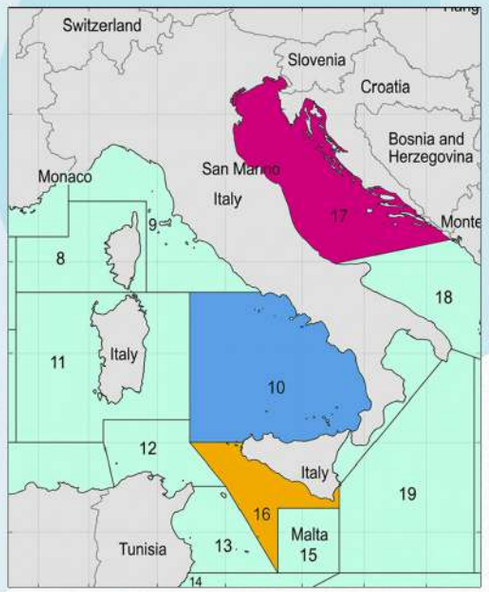


Fig. 1: Sottozone GSA 17,10 e 16 poste a sondaggio

Progetto di studio e ricerca "indagine statistica di rilevazione dello stato della piccola pesca artigianale operante nelle GSA 17, 10 e 16 per la definizione di misure di gestione".

Informazioni di Tipo Generale

L'indagine evidenzia come la piccola pesca artigianale sia caratterizzata da operatori con una consolidata esperienza professionale, spesso maturata nel corso di molti anni di attività. Le attività si svolgono prevalentemente in ambito costiero, in stretto rapporto con il territorio e le comunità locali. Tuttavia, emerge in modo evidente una criticità legata al limitato ricambio generazionale, che rappresenta un potenziale rischio per la continuità futura del settore.

Informazioni Imbarcazione e Equipaggio

La flotta analizzata è composta prevalentemente da imbarcazioni di piccole dimensioni, nella maggior parte dei casi inferiori agli 8 metri, coerenti con le caratteristiche della pesca artigianale. Gli equipaggi risultano generalmente ridotti, spesso costituiti da uno o due operatori, evidenziando una struttura produttiva poco intensiva ma altamente specializzata e legata all'esperienza diretta dei pescatori.

Informazioni Motore

Le imbarcazioni presentano motori con potenze contenute, coerenti con le dimensioni ridotte e con un'attività svolta prevalentemente in ambito costiero. Questo consente di mantenere relativamente bassi i consumi e i costi operativi. Dal punto di vista dei carburanti, prevale l'utilizzo del diesel, più efficiente e diffuso nelle attività più frequenti, mentre i motori a benzina sono presenti soprattutto nelle imbarcazioni più piccole. Il costo del carburante rappresenta comunque una voce rilevante nelle spese di gestione. Le differenze tra le GSA evidenziano modelli operativi differenti, con alcune aree caratterizzate da un utilizzo più intensivo delle imbarcazioni e quindi da costi di esercizio più elevati, mentre in altre l'attività risulta più contenuta.

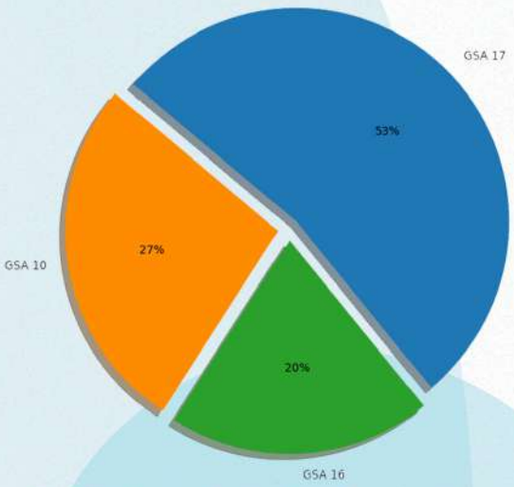


Fig. 2: Distribuzione barche di piccola pesca indagate nelle GSA 17, 10 e 16

Informazioni Attività di Pesca

L'attività della piccola pesca artigianale si distribuisce lungo tutto l'arco dell'anno, con una maggiore intensità nei mesi primaverili ed estivi, quando le condizioni meteo-marine risultano più favorevoli. Tuttavia, si osservano differenze tra le diverse GSA, sia nella frequenza delle uscite sia nella durata delle giornate di pesca, riflettendo una forte componente territoriale nell'organizzazione dell'attività.
In alcune aree si riscontra un'attività più intensiva, con un maggior numero di uscite e tempi di lavoro più lunghi, mentre in altre l'attività risulta più contenuta e meno onerosa, in relazione alle caratteristiche ambientali e operative locali.
In merito alla ***Produzione e Composizione del Pescato***, L'analisi evidenzia una significativa variabilità nella composizione del pescato tra le diverse aree considerate. In alcune GSA si osserva una maggiore specializzazione su poche specie dominanti, mentre in altre il pescato risulta più diversificato. Nel complesso, la produzione è costituita prevalentemente da specie ittiche, seguite da cefalopodi e, in misura minore, da crostacei e molluschi. Questa distribuzione riflette le caratteristiche degli ecosistemi locali e le tecniche di pesca utilizzate.







Informazioni sulla Vendita e Mercato

I canali di vendita del pescato risultano diversificati e comprendono la vendita diretta, la ristorazione e il mercato all'ingrosso, con una distribuzione variabile tra le diverse GSA. Nonostante questa pluralità di canali, molti operatori segnalano difficoltà nella commercializzazione, legate alla variabilità dei prezzi, alla stagionalità della domanda e alla presenza di limiti infrastrutturali. Dal punto di vista economico, il prezzo medio per uscita e il reddito mensile risultano variabili tra le diverse aree, riflettendo le differenze nelle quantità pescate, nei costi operativi e nei canali di vendita utilizzati. In generale, tali indicatori evidenziano una certa instabilità economica, con entrate non sempre costanti nel corso dell'anno. Accanto all'attività tradizionale, emergono forme di diversificazione come il ***pescaturismo*** e l'***ittiturismo***, che rappresentano opportunità integrative di reddito. Tuttavia, tali attività risultano ancora poco diffuse, pur mostrando un potenziale significativo per rafforzare la sostenibilità economica del settore.